



TRIBUNALE DI TREVISO

VERBALE DI ADUNANZA DELLA COMMISSIONE DI MANUTENZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DI TREVISO

In data 22/4/2015, ad ore 12.30, nell'aula E del Tribunale, a seguito di regolare convocazione, si è riunita la Commissione di manutenzione degli uffici giudiziari di Treviso sul seguente ordine del giorno:

- Sistemi di sicurezza e servizio di vigilanza nel Palazzo di Giustizia di Treviso, esame della criticità e deliberazione di correttivi al regolamento degli accessi.
- Verifica dei contratti in essere in tema di sorveglianza del Palazzo di Giustizia di Treviso ed eventuale implementazione.
- Verifica dei sistemi di sicurezza dell'edificio sede dell'Ufficio del Giudice di Pace di Conegliano.
- Varie ed eventuali

Sono presenti i signori:

- dott. Aurelio GATTO, Presidente del Tribunale;
- dott. Michele DALLA COSTA, Procuratore della Repubblica;
- dott. Roberto CANDIDO, Dirigente del Tribunale;
- avv.to Antonio Guarnieri, consigliere delegato dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Treviso.

Per il Comune di Treviso sono presenti la dott.ssa Federica Franzoso (comandante della Polizia locale), il dott. Valenti e il dott. Mazzon (Polizia locale), la dott.ssa Magi (resp. Prot. messi).

Sono inoltre presenti il dott. Valerio Chiozzi (Giudice di Pace coordinatore di Treviso), il dott. Marchetti (Giudice di Pace coordinatore di Conegliano), il sindaco di Conegliano sig. Zambon, la dott.ssa Maria Nicoletta Longo (dirigente della Procura), la dott.ssa Cantore (Dirigente Unep), il dott. Moschin per la Questura di Treviso e il dott. Guido Carlino (direttore amministrativo del tribunale, quale referente della Commissione di manutenzione).

Il Presidente apre la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e comunica che a seguito dei fatti accaduti al palazzo di giustizia di Milano è stata richiesta agli avvocati dagli addetti alla vigilanza l'esibizione di un documento di riconoscimento unitamente al tesserino dell'ordine. Segnala che nei giorni scorsi è stata trovata aperta una porta esterna che dà accesso agli archivi, come da segnalazione della ditta addetta alla sorveglianza. Comunica che è stato ridotto il tempo di apertura del basculante del garage sotterraneo a 30 secondi con allungamento del suono della sirena a 90 secondi, è stato sistemato l'accesso al palazzo dalla porta del garage sotterraneo rendendo obbligatorio l'utilizzo del badge elettronico.

L'avv. Guarnieri fa presente che gli episodi delittuosi avvenuti negli ultimi anni presso gli uffici giudiziari sono stati sempre compiuti da "clienti degli avvocati", non da questi né da praticanti e segretarie di studio.

Quindi il controllo dovrebbe essere più limitato. Segnala che alcuni avvocati con tesserino cartaceo sono stati fatti passare dal metal detector. Comunica che gli avvocati sono disponibili a dotarsi a proprie spese dei badge per l'entrata dal tornello. Segnala problemi analoghi anche per i consulenti.

Il dott. Candido ritiene che non debbano essere allargate le maglie della sorveglianza e ricorda che le RSU avevano persino proposto che anche il personale passasse dal metal detector. Tale proposta non si è mai sentita pronunciare da parte dell'Ordine degli Avvocati. E' evidente che un solo metal detector per il controllo di tutti coloro che entrano rischia di paralizzare le attività del Tribunale. Se compatibile con le esigenze della sorveglianza si potrebbe, al fine di agevolare gli ingressi, anticipare l'apertura alle 8.15.

Fa presente inoltre che gli episodi riguardanti avvocati non ammessi al tornello, benché muniti di tesserino cartaceo dell'ordine, sono nell'ordine di qualche unità quindi un fenomeno statisticamente non rilevante legato a situazioni contingenti del personale di portineria. Lamenta invece il mancato rispetto del protocollo sugli accessi per la parte riguardante gli oggetti che assolutamente non possono essere introdotti nel palazzo e che purtroppo nei rari controlli di borse di avvocati senza tesserino sono stati rinvenuti. Trattasi di forbici, tagliacarte e oggetti simili. Questi oggetti non si devono assolutamente portare nel palazzo, specie da parte di chi ha il privilegio di non passare sotto il metal detector.

Comunica che nell'immediato è stato richiesto ed ottenuto dal comune e quindi saranno allarmate le due porte di accesso agli archivi sotterranei e saranno installate altre due telecamere interne, una di fronte all'ingresso principale del palazzo ed una nella zona antistante gli accessi al garage ed agli archivi.

La dott.ssa Franzoso rileva che il riferimento ai precedenti delittuosi è privo di attendibilità per il futuro. A Milano chi ha commesso i delitti è entrato nel palazzo con un falso tesserino. Ritiene necessario che tutti passino dal metal detector, esclusi i dipendenti muniti di badge elettronico.

Il dott. Dalla Costa ricorda che la sicurezza dei palazzi di giustizia dipende dalle Procure Generali e si attendono notizie a seguito di un incontro tenuto al Ministero la settimana scorsa. Ribadisce che per gli addetti alla sorveglianza è facile riconoscere magistrati e personale, il cui numero è esiguo, non gli avvocati (circa 2500 solo per il Foro di Treviso) e i loro collaboratori. Non è il momento di allargare le maglie della sorveglianza, ma piuttosto sarebbe auspicabile un maggior controllo interno non essendo sufficiente la presenza di un solo carabiniere.

L'ideale sarebbe la presenza di un altro apparecchio metal detector in uso solo per gli avvocati, ma questo ha un costo sia di acquisto e installazione che di sorveglianza, al momento non pensabile e proponibile, salvo che dalle riunioni ministeriali non arrivino indicazioni diverse.

Il dott. Valenti segnala che diversi avvocati non sono stati collaborativi nel mostrare i tesserini.

La dott.ssa Franzoso chiede che la Commissione definisca come devono effettuarsi i controlli a partire da domani, proponendo di far passare al controllo del metal detector tutti coloro che non sono muniti di badge. Attualmente, a seguito dei fatti avvenuti a Milano, viene chiesto agli avvocati un documento di riconoscimento in aggiunta al tesserino dell'Ordine, come già comunicato al Presidente.

La questione viene messa i voti e la Commissione a maggioranza, con il voto contrario della dott.ssa Franzoso per il Comune di Treviso, decide siano sufficienti i controlli come delineati nel protocollo del 1/12/2014. E' pacifico che la Polizia Locale ha tra i suoi diritti e prerogative quella di poter accertare l'identificazione delle persone richiedendo un documento di identità oltre al tesserino dell'Ordine del Foro di appartenenza.

L'avv. Guarnieri si riserva di proporre alla Commissione un progetto riguardante una modalità di accesso alternativo per gli avvocati.

Si passa al terzo punto all'ordine del giorno e il sig. Zambon, sindaco di Conegliano comunica che l'Ufficio del Giudice di Pace di quella città sarà trasferito in altro stabile già dotato di un sistema antintrusione. Non appare, invece, possibile destinare vigilanza della polizia locale nelle ore di apertura. Attualmente l'ufficio occupa la sede dell'ex Tribunale ove gli altri tre piani sono adibiti ad uffici comunali.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno il dott. Candido fa presente che attualmente viene effettuata vigilanza esterna notturna del palazzo da parte di una ditta con la quale il Comune ha una convenzione. Viene richiesto al Comune di comunicare i termini e la scadenza di tale convenzione, nonché di valutare l'opportunità di implementare tale convenzione con il controllo al metal detector. La dott.ssa Magi si riserva di riferire.

Il dott. Candido riferisce che in data odierna, dopo che sulla porta di ingresso dal garage sotterraneo era stata montato un elettromagnete che ne impediva l'apertura senza badge, qualcuno ha rotto il vetro protettivo del pulsante d'emergenza per entrare nel palazzo. La dott.ssa Longo comunica che si sta predisponendo apposita denuncia penale.

L'avv. Guarnieri segnala che i parcheggi attualmente utilizzati dagli avvocati nel retro del palazzo non risultano illuminati. La commissione ritiene di dover richiedere al Comune che sia predisposto un progetto per l'implementazione esterna sul retro dell'edificio e all'interno nei piani non coperti da videosorveglianza.

La seduta è tolta alle ore 13.40

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Dott. Aurelio Gatto



